

‘I luoghi tutelati restino integri’



di ELIO GARZILLO*

Leggo sul Carlino del 10 luglio alcune sorprendenti dichiarazioni del sindaco che, pur riferite al Parco Novi Sad, presentano un carattere di allarmante generalità. Vi si apprende infatti che, per il primo cittadino di Modena, avvocato, «esiste una discrezionalità tecnica» nell'applicazione delle norme, tanto che, in caso contrario, dichiara, «non saremmo una società, ma una caserma». Quindi: non interpretazione della norma (nello spirito della norma stessa) ma proprio discrezionalità nella sua applicazione, forse nello spirito dello slogan padroni a casa propria o di volontà negoziali o di chissà cos'altro. Ritiene, inoltre, che — dopo — «tutto sarà ripristinato e tornerà ad essere quello di prima».

Dichiarazione, nel caso di specie irrealistica più che ottimistica, ma che — soprattutto — non tiene conto del primo obiettivo da porsi: quello dell'integrità fisica di luoghi tutelati e simbolicamente importanti senza necessità di ipotetiche ricostruzioni. Da una frase conclusiva riferita alla mia persona, si comprende infine che, per il sindaco, non possono esistere cittadini che hanno la stessa passione e dedizione, per quelli che sono fra i valori fondanti della nostra civiltà, tanto lavorando nelle istituzioni quanto partecipando alla vita di associazioni culturali. Cittadini che ritengono che l'interesse pubblico si manifesti anzitutto nel rispetto delle regole e che quel rispetto non sia affatto autoritativo ma l'essenza stessa della democrazia. Quei cittadini non si «sovrappongono all'interesse pubblico» e tanto meno «sono una distorsione»: vogliono solo che si mettano regolarmente in pratica quelle che sono le radici etiche e giuridiche della tradizione italiana di tutela.

***Consigliere nazionale Italia Nostra ed ex sovrintendente a Modena**

Una veduta di piazza Matteotti: la sua riqualificazione è oggetto di varie polemiche

Restyling piazza Matteotti, il sondaggio sarà telefonico

Bocciata la versione 'ristretta' promossa dall'opposizione

di DAVIDE MISERENDINO

CONTROMOSSA

Il Pd ha depositato ieri la sua proposta in municipio «Così coinvolgiamo tutta la città»

mente rappresentativa (secondo i democratici andrebbe coinvolta tutta la città e non solo la circoscrizione 1). Quella del Partito democratico, invece, una 'consultazione attraverso sondaggio' (telefonico) depositata ieri negli uffici di piazza Grande — possiamo chiamarla contro-mossa — passerà e probabilmente diventerà realtà. La cosa, ovviamente, non soddisfa l'ex grillino che ha difeso le virtù del metodo da lui proposto: «Secondo noi — ha spiegato — con le telefonate la città non si accorge nemmeno che in corso c'è una consultazione. La scheda invece richiede un coinvolgimento maggio-

re: si riceve a casa e poi si va a depositare nell'urna. Insomma, la gente parteciperrebbe davvero. I costi? Siamo sui 12mila euro». In previsione della 'sconfitta', Ballestrazzi ha già in mente un piano B: il referendum. «Servono 5mila firme — spiega — Se riuscissimo ad accorpate i quesiti su piazza Matteotti, sul porta a porta e sulla terza linea dell'inceneritore, be', sarebbe un bell'esercizio di democrazia. Si può fare: a Milano ne hanno accorpate addirittura cinque». A difendere la proposta Pd, invece, c'è il capogruppo Paolo Trande. «Il sondaggio telefonico verrà esteso a tutta la città — spiega —, perché crediamo che la piazza non sia solo di chi vive in centro. Costa meno e ci dà la possibilità di fare più domande. Ricordo, inoltre, che i cittadini hanno già votato la riqualificazione firmata Botta col nostro programma elettorale: ora bisogna discutere di alcuni elementi di quel progetto, ma non del progetto in sé».

ALLA FINE sarà sondaggio. Ieri si è virtualmente chiuso il cerchio sulla riqualificazione di piazza Matteotti. Diciamo virtualmente perché il consiglio comunale durante il quale si sarebbe dovuta votare la delibera presentata dal capogruppo di Modenacinquestelle Vittorio Ballestrazzi a nome dell'opposizione, con la proposta di una consultazione ristretta ai cittadini della circoscrizione uno e tramite vere e proprie schede, non è stata votata. E' mancato il tempo: i virtuosismi di Vinicio Capossela al piano di sotto (alle 21 era in programma il suo concerto in piazza Grande) hanno spinto i consiglieri a chiudere i lavori un po' in anticipo. In ogni caso, il risultato del match fra maggioranza e opposizione sembra già scritto: la proposta di cui si è fatto portavoce Ballestrazzi verrà bocciata, perché il Pd la considera troppo costosa e scarsa-